

Ciao a tutti siamo Marzia ed Emanuele, una delle tre famiglie che , dopo circa tre anni di incontri con don Mauro e le famiglie della Parrocchia già "al lavoro" , da settembre 2011 abitano al Cortile del Santuario.

Cogliamo l'opportunità di questo spazio per scrivere di questo anno e mezzo dal nostro punto di vista, facendo dell'esperienza un bilancio generalmente positivo per vari motivi che cercheremo di condividere con voi.

1.Innanzitutto l'esperienza di vita comunitaria tra famiglie che prima desideravamo ora, come **Casa Betania**, la stiamo vivendo "sulla pelle". Mutuo aiuto, sobrietà, condivisione, preghiera e accoglienza prendono forma quotidianamente nell'aiutarci a gestire i vari impegni familiari, ritrovandoci a pregare e cenare insieme almeno ogni mercoledì sera e mensilmente con don Battista, nel fare spesa comunitaria e condividendo le auto e le bollette...

Abbiamo sperimentato che è più semplice condividere i soldi che non il proprio io, ma la strada della fiducia si costruisce pian piano e noi sentiamo di essere in cammino...e quando ci prendiamo in giro e sappiamo riderci su insieme, bèh, allora sembra anche tutto più facile.

I nostri bimbi sono affiatati e hanno la fortuna di fare "scuola di socialità" a tempo pieno, non corrono assolutamente il rischio di annoiarsi.

Porta chiusa- porta aperta è un delicato equilibrio da trovare perchè ogni famiglia sia "sovrana a casa sua" per tutelare spazi e momenti importanti per il benessere della coppia e dei propri figli.

Dal novembre scorso ci troviamo una sera al mese con Famiglie in Rete e altri amici per pregare il Vangelo in semplicità (senza grosse pretese, solo lettura, silenzio e risonanze personali) ed è un momento aperto a chiunque voglia parteciparvi.

2.Abbiamo trovato molto utile e proficua la collaborazione con **Intrecci**, la Coop. della Caritas di Milano che è la responsabile ultima dei progetti di accompagnamento all'autonomia mamma-bambino. Con tutta l'èquipe (psicologa, assistente sociale ed educatrice) c'è un rapporto di rispetto dei ruoli e competenze, disponibilità e confronto, sia nei luoghi formali di incontro come le riunioni quindicinali di aggiornamento, sia in contesti meno formali...da cortile.

3.Con alcune famiglie della parrocchia, **Famiglie in Rete**, condividiamo la collaborazione con Intrecci per le necessità pratiche delle mamme accolte o momenti di festa in cortile (ad es. nuovi ingressi, compleanni dei bimbi, una festa per Natale e prossimamente la festa d'Estate) dove ognuno porta qualcosa per la merenda/cena e si gioca insieme.

A marzo abbiamo lavorato insieme per pulire e sistemare un po' il prato a fianco del Santuario e trovare una locazione alle nostre numerose bici, ci siamo stancati abbastanza ma sinceramente anche divertiti parecchio.

Ringraziamo gli amici delle Famiglie in Rete anche perchè ci aiutano a comprendere meglio orari, usi e iniziative del paese tra scuola, oratorio, associazioni varie ecc.

4.Anche con le **3 ragazze con i loro bimbi e la famiglia accolta "nell'appartamento-emergenza"** sul retro del Santuario possiamo dire di aver instaurato davvero buoni rapporti. In modo quasi spontaneo, forse anche in base alle affinità personali o per vicinanza d'appartamento c'è più confidenza con una famiglia di noi o con l'altra ma tra tutti e 25 i residenti del Cortile (di cui 14 minori), c'è sintonia e rispetto. L'obiettivo è quello di creare un contesto sereno e accogliente in particolar modo per i nuclei in difficoltà e quando i bimbi giocano tutti insieme in cortile, le donne chiacchierano e si confrontano sull'educazione dei figli e si scambiano ricette o piatti tipici appena cucinati, gli uomini scherzano...c'è proprio un bel clima! Il bello è anche che il Cortile è un "piccolo laboratorio interculturale-religioso" viste le differenze qui rappresentate senza conflitto.

5.Durante questo anno e mezzo **ci è stato chiesto di portare la nostra testimonianza a diversi gruppi** di fidanzati, sposi, altre comunità famigliari, gruppi scout o di oratori ai quali abbiamo raccontato la nostra esperienza di Casa Betania nel Cortile del Santuario, riscontrando interesse e sorpresa, come all'oratorio di Lurago Marinone dove invece siamo stati invitati con Daniela (psicologa resp. del progetto per Intrecci).

Certo non è tutto facile, ci sono tanti attori del progetto ed ognuno ha le sue caratteristiche, la sua storia, il suo modo di interpretare e realizzare nella sua vita la parola **accoglienza**. Per noi famiglie di Casa Betania accoglienza è essere semplicemente famiglie, quotidianamente vicine ad altre famiglie in una situazione di fragilità, disponibili alle richieste di aiuto o di ascolto per quel che riusciamo o ci compete .

Riteniamo utili le riunioni di supervisione con Matteo Zappa (resp. Area minori della Caritas di Milano) durante l'Assemblea del Cortile (ogni sei mesi circa), perché aiutano tutti gli "attori" del Cortile ad approfondire le positività e le criticità di questa esperienza cercando di migliorarne la comunicazione affinché possa essere il più chiara e propositiva possibile.

Ringraziandovi per l'attenzione speriamo di essere riusciti a farvi avere un quadro un po' più chiaro di quello che si muove nel Cortile del Santuario.

Fam. Parravicini di Casa Betania